



Roma, - 6 FEB. 1996

19

*Ministero del Commercio con l'Estero*DIREZIONE GENERALE  
PER GLI AFFARI GENERALI E PER IL PERSONALE  
DIV. IIProt. N. **901920** *Allegato*

Risposta al Telex N. DAS/706/1/DAS/RPH

del 22/1/1996

Alla Presidenza del Consiglio  
dei Ministri

Dipartimento per gli Affari Sociali

ROMA

e, p.c.:

Al Gabinetto del Ministro

SEDE

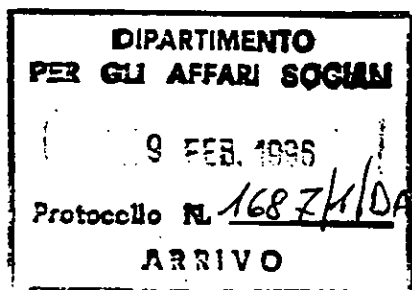
OGGETTO: Legge 5 febbraio 1992 n. 104.

Ai sensi dell'art. 41 comma 8 legge 5 febbraio 1992 n. 104 si trasmettono i dati relativi ai destinatari della legge e agli interventi di competenza di questa Amministrazione:

- Portatori diretti n. 3 dipendenti;
- Dipendenti affidatari n. 12.

Si fa presente che i dipendenti portatori diretti si avvalgono delle agevolazioni di cui all'art. 33 punto 6 della legge n. 104 citata, mentre i dipendenti affidatari usufruiscono delle agevolazioni di cui al punto 3 del medesimo articolo della stessa legge.

Tra gli interventi realizzati si è provveduto all'abbattimento delle barriere architettoniche riguardanti l'accesso al Ministero per mezzo della costruzione di uno scivolo protetto, con relative porte munite di maniglione, nonché alla costruzione al piano terra di locali adibiti a servizi igienici adeguatamente attrezzati per portatori di handicap.



*Giuseppe Giorgieri*  
Il Direttore Generale  
(Dr. Giuseppe GIORGIERI)

6 FEB. 1996

MINISTERO DELL'INDUSTRIA,  
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO



*Ministero dell'Industria  
del Commercio e dell'Artigianato*

GABINETTO DEL MINISTRO

Roma, 6 MAR. 1996

Alla Presidenza del Consiglio  
dei Ministri  
Dipartimento per gli Affari Sociali  
ROMA

Prot. n. 1304

Oggetto: Art. 41, comma 8, legge quadro handicap n. 104/92. Relazione stato attuazione politiche handicap.

Con riferimento alla richiesta formulata con telex n. DAS/706/1/RPH del 22.1.1996, concernente la richiesta dei dati in attuazione della norma indicata in oggetto, si fa presente, anzitutto, che questa Amministrazione ha ritenuto di primario interesse partecipare, nel corso del 1995, alle iniziative tese alla costituzione del Comitato interministeriale per le tecnologie innovative nell'ambito sociale. In tal senso, a seguito di ripetuti incontri tenutisi con i rappresentanti dei Ministeri del Bilancio, degli Affari Sociali, della Ricerca Scientifica e dell'Interno, l'Ufficio Legislativo di questa Amministrazione si è espresso favorevolmente alla istituzione del predetto Comitato, che dovrebbe svolgere compiti di promozione della ricerca tecnologica e dell'industrializzazione primaria in campo sociale.

Questo Ministero, inoltre, si è espresso in merito allo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante "Regolamento per la eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici".

Lo scrivente Dicastero ha, anche, partecipato a diversi incontri nazionali ed internazionali riguardanti le problematiche dell'handicap: il Convegno Helios tenutosi ad Orvieto, e la manifestazione organizzata dalla Direzione Generale VII dell'Unione Europea sulla costituzione di una task force presieduta dal Commissario Kinnock.

Si rappresenta, infine, che questa Amministrazione, a riconoscimento della costante azione svolta nel verificare le esigenze delle categorie in difficoltà in rapporto alle innovazioni tecnologiche, è entrata a far parte con un proprio rappresentante della Commissione interministeriale, proposta dal Ministro degli Affari sociali, Sen. Adriano Ossicini.



IL CAPO DI GABINETTO

*Giuseppina Barbafallo*

11 MAR 1996

**MINISTERO  
DELL'INTERNO**



# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI CIVILI  
Servizio Assistenza Economica alle Categorie Protette  
Divisione I.A.C.C.

Prot. n. MC/101/7 (28)  
96/3088

Roma, 11.0 FEB. 1996

ALLA PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIO DEI MINISTRI  
- Dipartimento per gli

Affari Sociali  
V. Veneto 56

ROMA

e, p.c.:

2070/1/DAS/RPH

AL GABINETTO DELL'ON.LE  
SIGNOR MINISTRO  
SEDE

OGGETTO: Art. 41, comma 8 legge - quadro handicap n.104/92; relazione al  
Parlamento sullo stato di attuazione delle politiche dell'handicap.

In relazione a quanto richiesto con il telegramma  
DAS/706/1/DAS/RPH del 22 gennaio 1996, concernente l'oggetto, si  
trasmettono i dati di competenza relativi al settore della protezione sociale a

favore dei minorati civili.

In detto settore, il Ministero concorre, come noto, mediante la corresponsione a carattere continuativo di pensioni assegni ed indennità a favore degli invalidi civili, ciechi civili e dei sordomuti.

Il numero degli assistiti è risultato al dicembre 1995 pari a complessive 1.431.469 unità di cui n. 1.270.912 invalidi civili, n. 120.434, ciechi civili e n. 40.123 sordomuti.

I beneficiari dell'indennità di accompagnamento risultano, per gli invalidi civili, in numero totale di 869.779 di cui 610.089 ultrasessantacinquenni, 35.642 minori di anni 18 e di 60.523 i ciechi civili.

I beneficiari dell'indennità speciale spettante ai ciechi civili parziali ventesimisti ammontano a 58.585, mentre i beneficiari dell'indennità di comunicazione spettante ai sordomuti ammontano a 40.094.

I minori beneficiari dell'indennità mensile di frequenza, prevista dalla legge 11 ottobre 1990, n. 289, risultano essere stati in media annuale 8.000, con punta massima, nei mesi di maggiore frequenza scolastica di circa 13 mila assistiti.

La spesa sostenuta per il 1995 è distinta come segue:

|                       |                          |
|-----------------------|--------------------------|
| £. 14.150.983.608.000 | per gli invalidi civili; |
| £. 225.061.084.000    | per i sordomuti;         |
| £. 1.485.478.189.000  | per i ciechi civili.     |

Totale £. 16.205.019.728.360.

Il quadro evolutivo del numero degli ammessi all'assistenza nel periodo 1992-1995 presenta una stabilizzazione del numero degli assistiti per le pensioni spettanti ad invalidi civili, ciechi civili e sordomuti, nonché per l'assegno mensile spettante agli invalidi parziali, tutte collegate, come noto, a situazioni reddituali da contenersi entro limiti di reddito prescritti dalla legge (per il 1995 £.20.026.235 per le pensioni e Lire 4.642.000 per l'assegno mensile), anzi si assiste ad una leggera flessione. Di converso va evidenziato un costante aumento, per la categoria degli invalidi civili, dei titolari dell'indennità di accompagnamento.

Per il 1992, detto incremento è stato del 4,15% , per il 1993 il 9,86%, per il 1994 il 7,05%, per il 1995 il 3,08%.

Può essere interessante rilevare che l'aumento più consistente dei beneficiari di detta provvidenza riguarda la fascia relativa agli ultrasessantacinquenni, la fascia anziana, quindi, più esposta ovviamente a rischi di invalidamento . La percentuale di detta fascia sul totale dei titolari ammonta a circa il 68%.

La stabilizzazione o la leggera flessione del numero dei titolari di pensione e assegno mensile può trovare giustificazione nel potenziamento dell'attività di verifica, in particolare da parte del Ministero del Tesoro - Direzione Generale dei Servizi Vari e delle Pensioni di Guerra, nonché nella introduzione a partire dal 1993, dell'obbligo di dichiarazione reddituale annuale da parte delle categorie dei minorati civili.

L'indice medio nazionale del rapporto percentuale degli assistiti rispetto alla popolazione residente è risultato per il 1994 pari al 2,54% , con punte massime del 3,98% nella Regione Umbria, 3,87% nella Regione Abruzzo, 3,44% nella Calabria, 3,35% in Basilicata, 3,27% nella Sicilia.

Nel 1994 il settore dell'assistenza ai minorati civili ha continuato ad essere caratterizzato dal rilevante contenzioso amministrativo e giurisdizionale, per quanto concerne gli accertamenti antecedenti all'entrata in vigore del DPR 21 settembre 1994, n. 698, e per i quali continua a permanere la legittimazione passiva del Ministero dell'Interno.

Come noto, la legittimazione passiva nei procedimenti giurisdizionali inerenti agli accertamenti sanitari effettuati dall'entrata in vigore di detto DPR e avverso le omesse convocazioni a visita compete alla Regione o al Ministero del Tesoro, a seconda che l'atto impugnato si emanato dalla USL o dalla Commissione Medica Periferica per le pensioni di guerra e di invalidità civile.

Per la migliore applicazione del provvedimento summenzionato nel mese di marzo è stato organizzato presso la Scuola Superiore dell'Amministrazione un incontro con i dirigenti responsabili del settore nelle Prefetture nel quale è stato possibile effettuare collegialmente un'ampia disamina delle varie problematiche nascenti dal provvedimento stesso.

Intensi i rapporti con l'Avvocatura Generale dello Stato al fine di preordinare un'efficace difesa dell'Amministrazione e che hanno determinato l'organo legale ad emanare una circolare (n. 27/95) in

propósito alle dipendenti Avvocature Distrettuali.

In considerazione dell'introduzione della liquidazione d'ufficio degli interessi legali per i ritardi verificatisi nella fase di competenza e cioè di concessione e di pagamento della provvidenza, a norma dell'art. 5 comma 3 del D.P.R. n. 698/94, ed al fine di pervenire opportunamente ad una riduzione dei tempi delle procedure di pagamento delle provvidenze, è stato istituito un Gruppo di Lavoro, costituito da rappresentanti del Ministero dell'Interno, del Tesoro (Ragioneria Generale dello Stato), e dell'Ente Poste, che effettua per conto dell'Amministrazione i pagamenti bimestralmente. Il Gruppo approfondirà le possibilità di snellimento e semplificazione delle procedure.

Un altro Gruppo di Lavoro costituito da rappresentanti del Ministero del Tesoro, dell'Interno, della Banca d'Italia, ha iniziato i propri lavori al fine di pervenire all'elaborazione di un decreto (previsto peraltro dal decreto 4 aprile 1995, art. 6), introduttivo della possibilità di accreditamento in conto corrente bancario dei benefici economici spettanti agli invalidi civili.

Allo stato attuale, il Ministero è impegnato nell'attuazione dell'art. 3 della legge 8 agosto 1995, n. 335, che prevede il riordino di tutto il sistema delle invalidità previdenziali ed assistenziali, con armonizzazione delle procedure di erogazione e di valutazione dei requisiti medico-sanitari, con riferimento alla definizione di persona handicappata, prevista dalla legge-quadro sull'handicap del 5 febbraio 1992, n. 104. All'uopo è stata costituita una Commissione interministeriale, alla quale partecipano i Ministeri del Lavoro e della Previdenza Sociale, dell'Interno, della Sanità,

del Tesoro, il Dipartimento degli Affari Sociali nonché l'I.N.P.S., l'I.N.A.I.L., e l'I.N.P.D.A.P.

In relazione all'attività di quest'ultimo Gruppo di Lavoro si ritiene opportuno rappresentare più specificamente la complessa operazione di riordino e armonizzazione da effettuarsi con riferimento alla nuova definizione di persona handicappata di cui alla menzionata legge n. 104/1992.

Detta definizione si caratterizza per il fatto che sposta la valutazione dello "status" di persona handicappata dalla menomazione (alla quale le attuali tabelle fanno prevalente riferimento) al processo di svantaggio sociale o di emarginazione che consegue alla difficoltà ed alla disabilità, collegate con la menomazione stessa.

Dovendo considerarsi l'handicap sempre il risultato di un'interazione tra la menomazione e la disabilità e gli ostacoli sociali, ambientali, economici che si frappongono alla realizzazione di una vita normale, la nuova definizione comporta altresì l'analisi e la valutazione di fattori socio-ambientali generali e relativi alla persona.

Allo stato attuale, come noto, esistono normative diverse nei vari settori dell'invalidità (invalidità I.N.P.S., invalidità I.N.A.I.L., invalidità di guerra, invalidità civile) nonché diversi criteri di valutazione e diverse modalità di erogazione di relativi trattamenti economici.

Il lavoro principale del Gruppo è quello pertanto di pervenire ad una armonizzazione di detti criteri e procedure.

Si tratterà di trovare peraltro una soluzione che possa conciliarsi in particolare con le diverse esigenze degli Enti assicuratori (es. I.N.A.I.L.), la cui impostazione nella valutazione del danno è fortemente e sensibilmente diversa da quella degli Enti più a carattere assistenziale.

Il provvedimento comunque è importante perché serve a ricondurre a unitarietà o coerenza giuridica la situazione nel campo delle invalidità a vario titolo restituendo alla legge-quadro la sua effettiva funzione di armonizzazione e di riferimento.

Va segnalata inoltre per il 1995 la partecipazione al Gruppo di Lavoro costituito dal Dipartimento della Funzione Pubblica con rappresentanti del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, del Tesoro, dell'I.N.P.S., dell'I.N.A.I.L., dell'I.N.P.D.A.P. per l'elaborazione dello schema generale di riferimento per la predisposizione delle carte dei servizi pubblici del settore previdenziale e assistenziale", recentemente presentato alla stampa e pubblicato nella G.U. del 5 gennaio 1996. Entro 120 giorni dalla data di pubblicazione dovrà essere adottata la carta specifica dei servizi in materia di erogazione di provvidenze economiche ai minorati civili.

A fronte dell'ulteriore più grave situazione verificatasi nell'area dei riconoscimenti di invalidità civile, previ accordi con l'I.N.P.S., è stata resa possibile l'effettuazione di una serie di incroci a livello centrale, tramite il sistema informativo di detto Istituto, tra dati informatizzati relativi a titolari a di provvidenze economiche spettanti ai minorati civili e a titolari di pensioni I.N.P.S., I.N.A.I.L., pensioni ordinarie e di guerra erogate dal Ministero del Tesoro, nonché a titolari di patenti di guida.

Quanto sopra ha consentito di rilevare posizioni di incompatibilità o di superamento del previsto limite di reddito.

Risulta che le Prefetture, previa ulteriore opportuna verifica delle singole posizioni, stanno procedendo alle sospensioni ed alle revoche dei benefici.

Nel corso del 1995 è proseguita l'assidua partecipazione alle attività del Consiglio d'Europa in materia di handicap e in particolare al Comitato Direttivo per la riabilitazione e l'integrazione delle persone handicappate e al Comitato per l'applicazione della classificazione internazionale delle menomazioni, disabilità ed handicaps.

Di particolare rilievo ed importanza, anche ai fini dell'approfondimento di temi di interesse per l'attuazione dell'art. 3 della legge 335/95, la partecipazione al Convegno sui fattori socio-ambientali organizzato a Québec (Canada) presso il Centro François CHARON da parte della Società Canadese della C.I.D.I.H. nonché a Parigi alla riunione organizzata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per la revisione della classificazione internazionale delle menomazioni in cui è stato preso in esame e recepito appunto il livello dei fattori socio-ambientali.

In detta occasione in un Convegno, organizzato presso l'Università internazionale di Parigi, è stata tenuta una relazione sulla evoluzione della politica sociale in Italia in materia di handicap.

Su richiesta del Ministro della Famiglia e della solidarietà sociale,